



Bari Battista

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

O Dio ricco di grazia, guarisci le memorie dolorose del passato, che hanno ferito le nostre chiese e che continuano a tenerci distanti.

Ascolta la nostra preghiera: donaci riconciliazione.

O Dio ricco di grazia, rafforza la nostra fiducia nella tua provvidenza quando ci sentiamo sopraffatti dalle tempeste della vita.

Ascolta la nostra preghiera: donaci speranza.

O Dio ricco di grazia, trasforma le nostre molte separazioni in armonia, e la nostra diffidenza in reciproca accoglienza.

Ascolta la nostra preghiera: donaci fiducia.

O Dio ricco di grazia, smantella le barriere, quelle visibili e quelle invisibili, che non ci permettono di accogliere le nostre sorelle e i nostri fratelli che sono nel pericolo o nel bisogno.

Ascolta la nostra preghiera: donaci ospitalità.

O Dio ricco di grazia, trasforma i nostri cuori e i cuori delle nostre comunità cristiane, affinché possiamo portare la tua guarigione.

Ascolta la nostra preghiera: donaci conversione.

O Dio ricco di grazia, apri i nostri occhi affinché vediamo l'intera creazione come un tuo dono e apri il nostro cuore affinché condividiamo i suoi frutti in solidarietà.

Ascolta la nostra preghiera: donaci generosità.

(Dalla liturgia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2020)

I CARICHI DA GETTARE IN MARE



La tempesta continuava a sbatterci qua e là con violenza: perciò, il giorno dopo, si cominciò a gettare in mare il carico. Il terzo giorno, i marinai stessi scaricarono con le loro mani anche gli attrezzi della nave. Per parecchi giorni non si riuscì a vedere né il sole né le stelle, e la tempesta continuava sempre più forte. Ogni speranza di salvarci era ormai perduta per noi. Da molto tempo nessuno più mangiava. Allora Paolo si alzò in mezzo ai passeggeri e disse: "Amici, se mi davate ascolto e non partivamo da Creta, avremmo evitato questo pericolo e questo danno. Ora però vi raccomando di avere coraggio. Soltanto la nave andrà perduta: ma nessuno di noi morirà. Questa notte, infatti, mi è apparso un angelo di quel Dio che io servo e al quale io appartengo. Egli mi ha detto: 'Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all'imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio'. Perciò fatevi coraggio, amici! Ho fiducia in Dio: sono sicuro che accadrà come mi è stato detto. Andremo a finire su qualche isola". [...] Dopo essere scampati al pericolo, venimmo a sapere che quell'isola si chiamava Malta. I suoi abitanti ci trattarono con gentilezza: siccome si era messo a piovere e faceva freddo, essi ci radunarono tutti intorno a un gran fuoco che avevano acceso. [...] I maltesi perciò ci trattarono con grandi onori, e al momento della nostra partenza ci diedero tutto quello che era necessario per il viaggio (Atti 27, 18 - 28, 10).

Ogni anno, dal 18 al 25 Gennaio, le nostre chiese partecipano alla settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, organizzata dalle diverse Confessioni cristiane a livello internazionale. Il materiale della settimana di preghiera di quest'anno è stato preparato dalle chiese cristiane di Malta. Il 10 Febbraio, a Malta, molti cristiani celebrano la Festa del naufragio dell'apostolo Paolo, commemorando l'arrivo della fede cristiana nella loro isola.

Secondo il libro degli Atti degli Apostoli, il naufragio di Paolo è inserito nel contesto dell'ultimo viaggio missionario dell'apostolo, quel viaggio che lo avrebbe condotto fino a Roma. Paolo era stato imprigionato, accusato di essere un trasgressore della legge a causa della predicazione del vangelo di Gesù Cristo, e, siccome possedeva la cittadinanza romana, si appellò a Cesare. L'apostolo fu consegnato a un centurione e salpò per l'Italia su una nave piena di altri prigionieri. Giunti nei pressi di Creta, la navigazione cominciò a farsi pericolosa a causa del vento. Paolo allora invitò l'equipaggio a fermarsi, altrimenti la nave avrebbe subito un grave danno, ma il centurione non ascoltò le sue parole e decise di proseguire con la navigazione. Non appena, però, si misero a costeggiare l'isola di Creta, si scatenò un vento impetuoso che portò l'imbarcazione alla deriva. Il giorno dopo, siccome erano sbattuti violentemente dalla tempesta, cominciarono a gettare in mare il carico per alleggerire la nave. E, mentre tutti erano presi dal panico,

l'Apostolo intervenne dicendo che sarebbe stato meglio dargli ascolto e non partire da Creta, dopodiché rassicurò tutti aggiungendo che nessuno di loro avrebbe perso la vita, ma ci sarebbe stata solo la perdita della nave. E così infatti avvenne: la nave fu distrutta dalla tempesta e tutti approdarono sani e salvi sull'isola di Malta, laddove furono ben accolti dagli indigeni del posto, che usarono verso di loro una bontà non comune, ricca di premure. Di qui è stato ripreso il titolo della settimana di preghiera di quest'anno: «*Ci trattarono con gentilezza*» (At 28,2).

Ora, il racconto di questo naufragio può offrirci degli spunti per riflettere sul nostro cammino ecumenico tra cristiani di diverse Confessioni. Innanzitutto, ricordiamo che il simbolo del Consiglio ecumenico delle chiese è proprio una barca sulle onde che ha come albero maestro una croce. Questa barca è l'unica chiesa del Signore che affronta le onde di un mare in burrasca, quella burrasca dovuta alle divisioni che sono subentrate nella chiesa. Ciononostante la barca non affonda perché è guidata da Cristo, che è quella croce che fa da albero maestro.

Possiamo poi riflettere sull'atteggiamento dell'equipaggio che, per non far affondare la nave, cominciò a gettare in mare il carico. Vogliamo allora chiederci quali sono i fardelli di cui noi, come cristiani appartenenti a diverse Chiese, siamo chiamati a liberarci, affinché la barca del

movimento ecumenico possa proseguire la sua navigazione sulle onde per dirigersi verso il porto dell'unità e approdare sull'isola della reciproca accoglienza. Credo che uno dei fardelli più pesanti da gettare in mare sia dato dai pregiudizi che sono stati alimentati nella storia tra le nostre diverse Confessioni di fede. Il pregiudizio genera il sospetto e la paura verso l'altro e la paura provoca chiusura. Il cammino ecumenico che da anni portiamo avanti non solo con la settimana di preghiera, ma anche con altre iniziative tra le diverse Chiese, sta contribuendo al superamento delle reciproche chiusure plurisecolari. Perciò, anche se a volte possiamo scoraggiarci perché i partecipanti alle iniziative ecumeniche sembrano essere limitati ai pochi appassionati all'ecumenismo, è comunque opportuno proseguire in questo cammino perché quanto più impareremo a conoscerci a vicenda e a comprendere le nostre rispettive differenze, tanto più lasceremo cadere i reciproci pregiudizi, alleggerendoci dal pesante fardello del reciproco sospetto.

Un altro elemento che a volte può diventare un pesante fardello che ostacola il dialogo ecumenico può essere dato dalle nostre diverse tradizioni, quando queste vengono da noi innalzate fino a renderle più importanti dello stesso annuncio evangelico che esse dovrebbero veicolare. Quando la forma, data dalle nostre diverse tradizioni, si sostituisce alla sostanza, data dalla nostra fede in Cristo, finiamo per conferire

più importanza alle nostre confessioni di appartenenza che a Cristo e un simile atteggiamento religioso ci separa dagli altri cristiani oltre che dal Signore. Per evitare questo ripiegamento su noi stessi e sulle nostre tradizioni, è importante riscoprire la sostanza della nostra fede, che è data dalla nostra relazione col Dio creatore e Padre misericordioso che ci ha salvati per mezzo di Gesù Cristo, suo Figlio, morto e risorto per noi, e che è presente in mezzo a noi mediante l'azione dello Spirito suo Santo. Attorno a questa comune fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, possiamo ritrovarci già uniti, pur esprimendola attraverso le nostre diverse tradizioni.

Ora, per poterci liberare dai pesi inutili che ci portiamo dietro e che ci impediscono di approdare sull'isola della reciproca accoglienza, ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte, promuovendo la cultura ecumenica nella propria comunità di riferimento, cominciando col non alimentare i luoghi comuni basati sulla diffidenza e riconoscendo che ci sono maniere diverse di vivere la stessa fede in Gesù Cristo.

Per concludere, il racconto del naufragio dell'apostolo Paolo nel nostro tempo ci fa pensare ai barconi dei migranti che oggi continuano ad affondare in quelle stesse acque.

Come cristiani, siamo chiamati a collaborare assieme per denunciare il traffico clandestino di esseri umani, per sollecitare i diversi governi ad assumersi le loro responsabilità

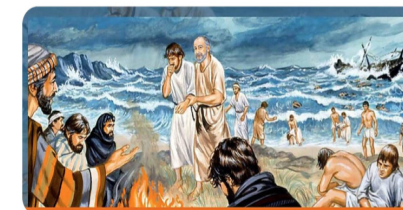
di fronte a queste tragedie e per fare la nostra parte nell'accogliere lo straniero che fugge dalle guerre e dalla povertà.

Un buon esempio di collaborazione ecumenica, di cui ringraziamo il Signore, è dato dal progetto dei corridoi umanitari "*Mediterranean hope*" promosso dalla comunità cattolica di Sant'Egidio e dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia. Questo progetto umanitario è nato nel 2014 di fronte al dramma delle migrazioni mediterranee e mira all'accoglienza e all'integrazione di profughi, offrendo a persone con particolari criticità dei canali legali per approdare in Italia e in Europa. Lo scopo è quello di trasformare il Mediterraneo non più in un cimitero o in un muro invalicabile, ma in un ponte per le persone che fuggono dal loro paese a causa di guerre, fame, povertà, persecuzione o assenza di diritti.

Che il Signore ci aiuti dunque a collaborare insieme come cristiani per portare avanti questi progetti di pace al fine di testimoniare al mondo il regno di Dio e la sua giustizia.

Ruggiero Lattanzio

Settimana di Preghiera per l'UNITA' dei CRISTIANI 2020



"Ci trattarono con gentilezza"

"Dialoghi sulla violenza": un convegno sugli abusi contro le donne a Conversano (Bari)

Per iniziativa della comunità battista di Conversano, in occasione della Giornata mondiale sulla violenza contro le donne, in un ampio salone dello splendido Castello, concesso assieme al patrocinio dal Comune, si è svolto un convegno a più voci, incentrato sugli abusi contro le donne, di cui il tristemente ricorrente femminicidio è solo la punta dell'iceberg.

È stato infatti subito precisato da parte di alcuni relatori che il tema è molto più ampio e include i maltrattamenti, le percosse, le offese verbali e, in particolare, gli abusi psicologici che spesso non vengono denunciati dalle vittime o sono sottovalutati dagli organi giudiziari e dalle forze dell'ordine. A ciò bisogna aggiungere, oggi con sempre maggiore frequenza, gli abusi cosiddetti economici che registrano una costante subordinazione delle donne in termini di reddito personale e capacità produttiva. Questi i punti centrali trattati nel convegno. Se ne sono occupati in particolare due esponenti del CeSAP, un acronimo che sta per Centro Studi sugli Abusi Psicologici, nato in Italia nel 1999 su impulso di un gruppo di studiosi capeggiati dalla psicologa e criminologa Lorita Tinelli per affrontare le tematiche inerenti il vuoto legislativo in materia di condiziona-

mento psicologico e comportamentale in contesti culturali e relazionali. Adolescenti, minori, donne, disabili sono le fasce più colpite dagli abusi. Questo il *background* in cui si sono inserite le relazioni della dott. Lorita Tinelli e del dott. Luigi Corvaglia, psicologo e psicoterapeuta e attuale presidente del CeSAP. Gli episodi di violenza, variamente declinati, sono, in base a statistiche aggiornate, in netta crescita nonostante molti di essi sono rimossi e non vengono alla luce sia per il pudore delle vittime a renderli noti sia per le pressioni familiari e sociali, talvolta vera e propria omertà, che conferiscono un'aura di vergogna alle vittime della violenza consumata. Un capitolo importante è rappresentato dal fattore economico che sottende il rapporto squilibrato tra le due componenti della coppia. In molti casi infatti l'uomo fa pesare la sua condizione di unico produttore di reddito in modo da 'ricattare' la partner, costringendola a una dipendenza totale dalla sua egemonia intellettuale, culturale, morale. È questo un elemento di asimmetria che si ripropone anche allorché la vittima, dopo anni di soprusi e violenze, riesce a conquistare una propria autonomia attraverso la separazione o il divorzio ma finisce ancora col dipendere dalla disponibilità dell'uomo a soddisfare le proprie esigenze finanziarie di base. E, come è tristemente noto,

neppure questo a volte mette al riparo la donna da vendette e ritorsioni che giungono fino al femminicidio.

In questa malinconica casistica hanno un posto di particolare rilievo gli abusi di stampo prevalentemente psicologico che pongono la vittima in uno stato di totale subordinazione verso l'abusante. Questi pertanto ha buon gioco nell'incutere una sensazione di inferiorità e persino di colpa nella persona abusata, che in molti casi smarrisce completamente la propria autostima. Ciò si verifica in molti casi nel plagio indotto dai capi di sette religiose - dai Bambini di Dio a Scientology fino ad alcuni gruppi mormoni - che spesso si concretizza in violenza sessuale.

Un altro spaccato della questione delle violenze è stato for-

nito dalla toccante testimonianza del pastore avventista di Firenze Saverio Scuccimarrì che, dopo aver raccontato gli abusi subiti nella sua infanzia da un padre tirannico e violento, ha fornito ragguagli sul lavoro svolto dalle chiese evangeliche in tema di abusi contro le donne e i bambini.

L'ultimo intervento, quello del giornalista Fabio Amendolara, ha ripercorso, attraverso una puntuale retrospettiva, i cliché e gli stereotipi antifemminili nella stampa italiana mascherati da buon senso e sforzo di oggettività. Si sono così visti sfilare titoli e affermazioni del tipo "se l'è cercata", "era consenziente", "aveva un abbigliamento provocante", ecc..

Nicola Pantaleo

ASSOCIAZIONE **C**HIESE **E**VANGELICHE **B**ATTISTE
DI **P**UGLIA E **B**ASILICATA

XIV CIRCUITO DELLA CHIESA EVANGELICA VALDESE

**SEMINARIO PER PREDICATORI LOCALI
BIOGRAFIA ED ETICA DI BONHOEFFER**

A CURA DELLA PASTORA ILENYA GOSS
Membro della commissione bioetica della Tavola Valdese

Sabato 29 Febbraio 2020

**Presso: Chiesa Battista di Altamura, Via Parma, 58
dalle ore 9:30 alle 17:30**

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE



“Protestantesimo”

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne (09 e 23) alle ore 08:00 circa, con due repliche dopo la mezzanotte il lunedì seguente alle ore 01:00 circa ed inoltre la domenica successiva (16 e 01/03) alle ore 01:00 circa.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:
www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2019-2020

RADIO



“Culto Evangelico”

Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 06:35 circa con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

È anche possibile riascoltare la trasmissione su RayPlayRadio:
<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



“Battisti oggi”

Rubrica radiofonica su **Radio Voce nel Deserto** trasmessa ogni mercoledì, alle ore 17:00.

<http://www.radiovoceneldeserto.it>

NOVITÀ

<http://www.radioevangelica.it>

STAMPA

Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino – ☎ 011-655 278

<http://www.riforma.it>

@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET



CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpuogliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

CALENDARIO ATTIVITÀ DI FEBBRAIO

2 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione con cena del Signore	18:45
6 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
9 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
13 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
16 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
20 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
23 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
27 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
MARZO	Studio biblico	17:30
1 DOMENICA	Culto di adorazione con cena del Signore	18:45



PASTORE: Ruggiero Lattanzio

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it